



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 17/02/2025

Numero Registro Dipartimento 183

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 2104 DEL 17/02/2025

Oggetto: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

PROGETTO: adeguamento tecnologico della line di selezione e trattamento di rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata multimateriale della Piattaforma polifunzionale per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi della società ECOROSS S.r.l., ubicata nella Zona Industriale in Località S. Irene nel Comune di Corigliano-Rossano (CS).

Parere di Esclusione dalla VIA con condizioni ambientali.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

Cod. Proposta 69742
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Cod. Proposta 69742
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI

- lo Statuto regionale;
- la legge 07/08/1990 n. 241 recante “Norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 7 del 13/05/1996 e s.m.i., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale” e, in particolare, l’art. 28 che individua compiti e responsabilità del Dirigente con funzioni di Dirigente Generale
- la D.G.R. n. 2661 del 21/06/1999 e s.m.i., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13/05/1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 21 giugno 1999 e s.m.i., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- il D.P.R. 08/09/1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legislativo 30/03/2011 n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e s.m.i.;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 03/09/2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 05/11/2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Decreto del Presidente della Regione n. 138 del 29/12/2022 di conferimento dell’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini.
- il D.D.G. n. 13139 del 19/09/2024 con il quale è stato prorogato l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini;
- il D.D.G. n. 15866 del 13/11/2024, avente ad oggetto “DGR 572/2024. Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana. Atto di micro organizzazione”;
- il D.D.G. n. 15886 del 13/11/2024, avente ad oggetto “DGR 572/2024. Conferimento dell’incarico temporaneo di reggenza del Settore n. 1 Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana” al dott. Giovanni Aramini;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- la DGR n. 147 del 31.03.2023, avente ad oggetto “Modifiche al Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 ss.mm.ii. Regolamento Regionale di attuazione della Legge regionale

- 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIAAIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 recante “L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI”;
 - la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n.10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
 - il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
 - il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 di proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;
 - il Decreto del dirigente Generale n. 274 del 13.01.2025 con il quale è stato nominato Vicepresidente della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.
 - la Deliberazione della Giunta Regionale n.29 del 06.02.2024 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026;
 - la Legge Regionale n. 41 del 23/12/2024 – Legge di stabilità regionale 2025 (BURC 267 del 23dicembre2024);
 - la Legge Regionale n.42 del 23/12/2024–Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025-2027 (BURC 267 del 23 dicembre 2024);
 - la DGR n.766 del 27/12/2024–Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025–2027 (artt.11e39,c.10,d.lgs. 23/06/2011,n.118);
 - la DGR n.767 del 27/12/2024–Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2025–2027(art.39,c.10, d.lgs. 23/06/2011, n.118);

PREMESSO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- la società ECOROSS SRL (di seguito “Proponente”), rappresentante legale Walter Pulignano, con sede legale ed operativa in Z.I. c.da Sant’Irene nel Comune di Corigliano Rossano (CS) - P. IVA 01936880788, ha presentato per il tramite dello sportello SUAP - CS prot. 657183/2024 codice univoco n. 405 del 18.10.2024 di questa autorità competente, l’istanza per il rilascio del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”) ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi., per la modifica sostanziale dell’esistente impianto di recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.
- Tale istanza, corredata dalla relativa documentazione, è stata sottoposta alla valutazione della Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento VIA -AIA -VI per la disamina dell’intervento e dei possibili impatti significativi sull’ambiente;
- La Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 12.02.2025, ha ritenuto che l’intervento proposto dalla Società non debba essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA. La modifica consistente nell’*adeguamento tecnologico della linea di selezione e trattamento di rifiuti proveniente dalla raccolta differenziata multimateriale della Piattaforma polifunzionale per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi*, comporta il successivo aggiornamento dell’Autorizzazione Integrata Ambientale.
- Il suddetto parere è allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO CHE- ai sensi dell’art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008, per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e smi, lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio

degli impatti significativi sull'ambiente, provocati dalle opere approvate, nonché la corrispondenza alle prescrizioni/raccomandazioni espresse in sede di valutazione ambientale è affidata ad ARPACal;

DATO ATTO CHE qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

VISTO il parere espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) reso nella seduta del 12.02.2025 ed acquisito in atti in pari data al prot. n.92987.

RILEVATO, altresì, che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è, in ogni caso, condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

PRESO ATTO CHE la Struttura Tecnica di Valutazione, quale Organo Tecnico Regionale, nella seduta del 12.02.2025 ha espresso parere motivato favorevole (assunto in atti al prot. n.92987 del 12.02.2025) subordinandolo al rispetto delle disposte raccomandazioni, il progetto di *adeguamento tecnologico della linea di selezione e trattamento di rifiuti proveniente dalla raccolta differenziata multimateriale della Piattaforma polifunzionale per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi della società ECOROSS SRL*. Ubicazione impianto in loc. S. Irene del Comune di Corigliano – Rossano.

RITENUTO NECESSARIO

- prendere atto del parere di esclusione da ulteriore procedura di valutazione ambientale espresso dalla STV nella seduta del 12.02.2025, con successivo aggiornamento dell'AIA (di cui al parere allegato al presente atto per formarne parte integrale e sostanziale) per il progetto *adeguamento tecnologico della linea di selezione e trattamento di rifiuti proveniente dalla raccolta differenziata multimateriale della Piattaforma polifunzionale per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi – sede operativa loc. S. Irene del Comune di Corigliano – Rossano*.
- fissare il termine di efficacia della suddetta valutazione.

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

DATO ATTO, ALTRESI', che il parere redatto in originale e regolarmente sottoscritto, risulta essere depositato agli atti del settore 1 " Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

PER QUANTO INDICATO IN NARRATIVA, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

DECRETA

DI PRENDERE ATTO del parere espresso dalla STV nella seduta del 12.02.2025 allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale unitamente alle condizioni ambientali di cui all'allegato 3d- con il quale è stato escluso dalla procedura di VIA. La modifica proposta dalla Società comporta un aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per il progetto di *“adeguamento tecnologico della linea di selezione e trattamento di rifiuti proveniente dalla raccolta differenziata multimateriale della Piattaforma polifunzionale per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi – sede operativa loc. S. Irene del Comune di Corigliano – Rossano”*.

Proponente:ECROSS SRL

DI FISSARE la validità del presente provvedimento in anni 5 (cinque) dalla relativa notifica; decorso il suddetto termine la procedura deve essere reiterata, fatta salva la concessione, su istanza motivata del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente.

DI DISPORRE che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 28 (Monitoraggio) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. trasmettendo a questo Settore n. 2, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza secondo le indicazioni rese nel modulo allegato 7 reso disponibile alla pagina internet istituzionale di questo Dipartimento(https://portale.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento11/subsite/settori/economia_circolare/autamb/via/modvia/).

DI NOTIFICARE il presente atto, alla Società Ecoross srl e, per i rispettivi adempimenti di competenza all'ufficio AIA – sede, Comune di Corigliano - Rossano (CS), alla Provincia di Cosenza, all'ARPACal Dipartimento Provinciale di Cosenza, Dipartimento di prevenzione e Spisal di Cosenza.

DI PRECISARE che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

DI DARE ATTO che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Maria Rosaria Pintimalli
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS - VIA – AIA -VI

Dirigente Settore 1
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
SEDE

Seduta del 12.02.2025

Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e smi.

Progetto: Progetto di adeguamento tecnologico della line di selezione e trattamento di rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata multimateriale della Piattaforma polifunzionale per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi della società ECOROSS S.r.l., ubicata nella Zona Industriale in Località S. Irene nel Comune di Corigliano-Rossano (CS).

Proponente: ECOROSS SRL

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS - VIA – AIA –VIA

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione, in quanto attività quest'ultima che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non può essere contestuale alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

Per le medesime ragioni, il presente atto è redatto in duplice esemplare, di cui uno – originale - corredato dalle firme autografe dei componenti STV valutatori, conservato all'archivio della struttura; un altro – in copia – munito dell'indicazione in calce dei nominativi dei soggetti firmatari, da allegare ai provvedimenti e/o agli atti di notifica.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province

- autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto 28.06.2024 n. 127
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- la DGR n. 4 del 23/01/2024 recante: “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39 e recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 di proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13.01.2025 con il quale è stato nominato Vicepresidente della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.

PREMESSO CHE

- la società ECOROSS SRL (di seguito “Proponente”), rappresentante legale Walter Pulignano, con sede legale ed operativa in Z.I. c.da Sant’Irene nel Comune di Corigliano Rossano (CS) - P. IVA 01936880788, ha presentato per il tramite dello sportello SUAP CS prot. 657183/2024 codice univoco n. 405 del 18.10.2024 di questa autorità competente, l’istanza per il rilascio del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”) ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., per la modifica sostanziale dell’esistente impianto di recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.
- con nota prot. n. 670556 del 24.10.2024, è stato nominato responsabile del procedimento ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990,
- in data 30.10.2024 è stata trasmessa tramite il portale Suap CS la pratica di che trattasi agli Enti potenzialmente interessati al procedimento.

- con nota prot. n. 758231 del 03.12.24 il Settore in intestazione ha comunicato agli Enti potenzialmente interessati la pubblicazione sul sito web istituzionale dello Studio Preliminare Ambientale e documentazione allegata per osservazioni del pubblico; il tutto ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 comma 4 D. lgs n. 152/2006;
- nel termine dei 30 giorni all'uopo previsti non è pervenuta alcuna osservazione da parte degli Enti interessati, fatta eccezione solo esclusivamente per la Provincia di Cosenza in merito agli scarichi delle acque giusta nota n. 240061044 del 25.11.24

Vista la documentazione a corredo dell'istanza:

- 1) Modulo di istanza assoggettabilità a VIA;
- 2) richiesta delle condizioni ambientali (art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D. Lgs. 152/2006) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;
- 3) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (articolo 47 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000) attestante la veridicità dei contenuti dell'istanza e della documentazione allegata e la conformità del progetto alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali sottoscritta dal Proponente.
- 4) dichiarazione del professionista firmatario dello Studio Preliminare Ambientale nella quale lo stesso dichiara sotto la propria responsabilità di essere in possesso delle competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti alla valutazione ambientale del progetto e la veridicità dei contenuti dell'istanza;
- 5) elenco delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto;
- 6) Versamento delle spese istruttorie per un importo pari ad euro 2.161,53 eseguito con bonifico bancario in data 15.10.2024

VISTI gli elaborati progettuali presentati dal Proponente di seguito in elenco:

- a) Modulistica e asseverazione-
- b) Studio Preliminare Ambientale
- c) Studio previsionale di impatto acustico
- d) Codici EER avviabili alle linee produttive
- e) Autorizzazioni ambientali conseguite

ELABORATI GRAFICI

- TAV 3 Planimetria configurazione autorizzata
- TAV 4 Planimetria di progetto
- TAV 5 Planimetria di progetto: dettaglio linea di selezione
- TAV 6 Planimetria di progetto: prospetti linea di selezione
- TAV 7 Planimetria emissioni in atmosfera
- TAV 8 Planimetria reti idriche
- Inquadramento territoriale su CTR
- Planimetria catastale
- Relazione tecnica AIA
- Piano di Monitoraggio e Controllo

PRESO ATTO

- della documentazione amministrativa e tecnica sopra elencata, la cui validità ed idoneità è di esclusiva responsabilità del Proponente e del tecnico progettista, che ha redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;
- che, in esito all'avvio del procedimento disposto con nota prot. n. 670556 del 24.10.2024 e alla richiesta di osservazione agli Enti potenzialmente interessati inviata con nota n. 758231 del 03.12.24, non sono pervenute osservazioni.

IDONEITA' DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

In esito alle verifiche previste dall'art. 19 comma 1 delle norme in materia ambientale:

- a) è stato positivamente verificato l'avvenuto pagamento del contributo relativo agli oneri istruttori;
- b) gli elaborati progettuali sono sottoscritti dal tecnico progettista;
- c) il modello all. 3.c recante l'elenco degli enti potenzialmente interessati è datato e firmato digitalmente dal Proponente e dal progettista;
- d) Studio Preliminare Ambientale nonché gli elaborati tecnici di supporto descrivono in modo adeguato le caratteristiche tecniche del progetto.

VISTA la nota prot. n. 760690 del 04.12.2024, pubblicata sul portale Suap CS sezione comunicazioni, con la quale venivano richieste le seguenti integrazioni:

1. Certificato di Destinazione Urbanistica con attestazione di vincoli tutori ed inibitori;
2. Modello 3d e tabella codici EER nella quale si evidenziano gli incrementi della nuova conformazione.
3. Effetto cumulo
4. tabella codici EER nella quale si evidenziano gli incrementi della nuova conformazione.

PRESO ATTO delle integrazioni richieste pervenute sia mezzo pec in data 09.01.2025 e successivamente trasmesse sul portale sezione comunicazioni in data 13.01.2025 prot.lli 18273 – 18262 – 18255.

PRESO ATTO, altresì, che in data 23.01.2025 prot. Suap n. 46399 è stato caricato sulla piattaforma Suap - sezione comunicazione il modello 3d – aggiornato alla nuova configurazione impiantistica.

RITENUTO, per quanto sopra, di dover procedere alla disamina della documentazione inerente la verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D. lgs n. 152/2006

DATO ATTO che nella seduta del 29.01.2025 i componenti della struttura tecnica di valutazione sulla scorta dell'attività istruttoria tecnica interdisciplinare, al fine di poter assumere le decisioni di competenza hanno richiesto delle integrazioni, così come si evince dal verbale n. 2 agli atti di questo settore.

PRESO ATTO delle integrazioni richieste dai componenti dell'STV pervenute tramite la piattaforma SUAP in data 06.02.25 prot. n. 81172.

PRESO ATTO, altresì, della predetta documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva responsabilità del proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza.

ESAMINATA la predetta documentazione presentata;

PREMESSO, ALTRESÌ, CHE

La società ECOROSS SRL proprietaria dell'esistente piattaforma funzionale per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi in c.da sant'Irene Z.I. del Comune di Corigliano – Rossano (CS), Foglio 21 part. 139, da come si evince dal CDU del 28.10.24 prot. n. 124170, a firma del dirigente del Comune di Corigliano Rossano.

La succitata società è titolare del provvedimento A.I.A. rilasciato dalla Regione Calabria con DDG n. 11842 del 12/08/2010 (aggiornato con DDG n.329 del 22/01/2015).

Il provvedimento è stato successivamente modificato con:

- integrazione temporanea all'AIA rilasciata con D.D.G. n. 11408 del 29/09/2016 (rettificata con DDG n° 12714 del 24/10/2016)
- Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR), ex art. 27-bis del D.Lgs 152/06 e smi rilasciato con DDG n. 5710 del 10/05/2019.
- Con DDG n. 11842 del 12.08.2010 è stato rilasciato alla Ecoross srl giudizio di compatibilità ambientale ed Autorizzazione Integrata Ambientale;
- Con DDG n. 329 del 22.01.2015 è stato approvato un nuovo PMC e ad aggiornata la succitata AIA ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs 46/2014;

- Con DDG n.11408 del 29.09.2016 (rettificata con DDG n. 12714 del 24.10.2016) sono state autorizzate in via temporanea le attività di tritovagliatura, imballaggio e stoccaggio temporaneo dei rifiuti caratterizzati dal codice EER 20.03.01, prodotti nella Regione Calabria e da destinarsi al recupero/smaltimento in ambito internazionale comunitario; Il servizio di tritovagliatura, imballaggio e stoccaggio temporaneo dei rifiuti caratterizzati dal CER 20.03.01 non è mai stato attivato e la linea impiantistica già installata è stata successivamente dedicata alle attività in seguito autorizzate con DDG n. 5710 del 10/05/2019;
- Con DDG n. 5710 del 10/05/2019 è stato rilasciato il PAUR, ex art. 27-bis del D.Lgs 152/06 e smi, per l'espletamento delle attività di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi EER 19.12.12, 19.12.10, 20.03.03 e materiali inerti;

Secondo quanto previsto dai provvedimenti autorizzativi relativi all'impianto le operazioni di smaltimento/recupero autorizzate sono quelle di cui all'Allegato B e C alla parte IV del D.Lgs 152/2006, di seguito elencate:

- **R3** "riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)";
- **R4** "Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici";
- **R5** "riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche";
- **R12** "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (comprende le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11).";
- **R13**: "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)";
- **D13** "Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12";
- **D14** "Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13";
- **D15** "Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)";

Descrizione del progetto:

La società ECOROSS s.r.l. intende adeguare la linea di selezione dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata multimateriale già installata presso il proprio impianto di Corigliano-Rossano.

Attualmente la cernita del rifiuto, eseguita con modalità a basso livello tecnologico, avviene mediante l'utilizzo di un impianto dotato di cabina di selezione e deferrizzatore. La selezione è pertanto di tipo manuale con l'esclusione della cernita del materiale ferroso. I principali materiali che è possibile separare sono: carta, alluminio, vetro, materie plastiche e materiali ferrosi.

I materiali selezionati subiscono poi un processo di riduzione volumetrica mediante pressatura con l'utilizzo di pressa Coparm modello PC150 installata all'interno del capannone A.

Il materiale pressato raggiunge quindi una macchina che effettua la compattazione-legatura.

A seguito delle attività di cernita e separazione, per lo più di tipo manuale, dei rifiuti recuperabili (legno, ferro, plastiche, vetro ecc.) gli scarti di lavorazione subiscono un processo di riduzione volumetrica mediante triturazione. L'impianto di riduzione volumetrica dei rifiuti ingombranti è costituito da un trituratore elettroidraulico a lame controrotanti. L'utilizzo di questa linea è finalizzato all'adeguamento volumetrico di: rifiuti ingombranti, pneumatici esausti, pallets, materozze in plastica, contenitori ed imballaggi.

L'attuale linea lavora utilizzando due equipaggi, a rotazione secondo i turni, ciascuno composto da 15 elementi, ivi compresi i servizi di carico del materiale e di ritiro di quanto selezionato o avviato a smaltimento. Tale linea ha una fortissima componente manuale ed è maggiormente adatta alla selezione di carta e cartone. Il multimateriale e gli imballaggi plastici vengono attualmente anch'essi

trattati su questa linea ma con una capacità produttiva ridotta e con una percentuale di scarti molto elevata.

Il progetto proposto da ECOROSS prevede l'adeguamento della linea di cernita/selezione dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata rendendo il processo automatizzato e "più spinto".

La linea nella configurazione di progetto si comporrà di un innovativo impianto, completamente automatico, di selezione multimateriale, carta e cartone ed imballaggi plastici.

L'impiantistica installata consentirà la selezione e valorizzazione su due linee separate: una gestirà il flusso di carta e cartone e l'altra quello dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata multimateriale.

Ciò consentirà di lavorare contemporaneamente le due tipologie di rifiuto ed incrementare, conseguentemente, la capacità produttiva dell'impianto.

La carta e cartone continuerà ad essere selezionate mediante utilizzo di un aprisacco e di una cabina manuale.

Il multimateriale, invece, transiterà attraverso un aprisacco che vuoterà il contenuto in una tramoggia e scaricherà l'involucro. Il materiale in uscita dalla tramoggia, verrà trasferito, attraverso dei nastri trasportatori, ai piani di selezione. Nella fase di carico appositi sensori, individueranno la tipologia di materiale e lo smisteranno per la successiva cernita manuale. Gli operatori interverranno per selezionare i vari materiali procedendo ad una cernita spinta. Superata la fase di selezione i materiali separati verranno stoccati ed avviati all'imballatrice.

La selezione automatica, con i suoi sensori avanzati, consentirà una puntuale identificazione del rifiuto dividendolo correttamente nelle diverse categorie merceologiche in modo da poterle, successivamente, valorizzare tramite recupero.

Il grado di innovazione tecnologica contenuto nell'impianto oggetto di intervento consentirà di implementare il livello qualitativo del materiale selezionato in uscita ed abatterà drasticamente la percentuale di scarti da destinare a discarica. L'impianto nel suo complesso non ha emissioni in acqua, al suolo ed emissioni in atmosfera.

La linea di selezione dei rifiuti prodotti da RD, così come adeguata nella configurazione di progetto, avrà la seguente potenzialità di trattamento:

- flusso di trattamento di carta e cartone: 5,0 t/h per 16 ore/gg (n. 2 turni) pari a **24.000 t/anno**;
 - flusso di trattamento del multimateriale: 3,0 t/h per 16 ore/gg (n. 2 turni) pari a **14.400 t/anno**;
- per un totale complessivo di 38.400 t/anno.**

Nella nuova configurazione non sono previste modifiche di tipo edilizio in quanto la proposta progettuale sfrutta le strutture esistenti (capannoni, piazzali impermeabili, sistemi di gestione delle acque meteoriche, ecc).

Anche da un punto di vista impiantistico non sono previste modifiche sostanziali ad eccezione dell'installazione della nuova linea di selezione nel **capannone A** dove sono installate attualmente la linea ormai obsoleta.

L'installazione, all'interno del capannone A, di una linea di trattamento più strutturata e di dimensione più ampie comporterà una razionalizzazione degli spazi funzionali esistenti e lo spostamento di alcune aree di stoccaggio dei rifiuti, attualmente poste nel capannone stesso, determinando un lieve adeguamento anche di alcune delle aree poste fuori dallo stesso.

In ogni caso si rappresenta che la capacità massima di stoccaggio istantaneo dei rifiuti non verrà aumentata bensì leggermente diminuita.

Subiranno un leggero spostamento le aree destinate alla triturazione degli inerti e le aree destinate alla triturazione degli ingombranti.

L'organizzazione dell'impianto non subirà comunque notevoli variazioni logistiche e/o gestionali rispetto alla configurazione attuale: l'operatività aziendale continuerà ad essere svolta sia all'interno dei capannoni esistenti sia esternamente ad essi.

Il ciclo produttivo dell'impianto continuerà ad essere svolto dal lunedì al sabato, per un totale di circa 300 giorni all'anno.

Nella figura sottostante e nella TAV.4 Planimetria stato di progetto, depositata nel portale SUAP, è riportata la configurazione dell'impianto nello stato di progetto.

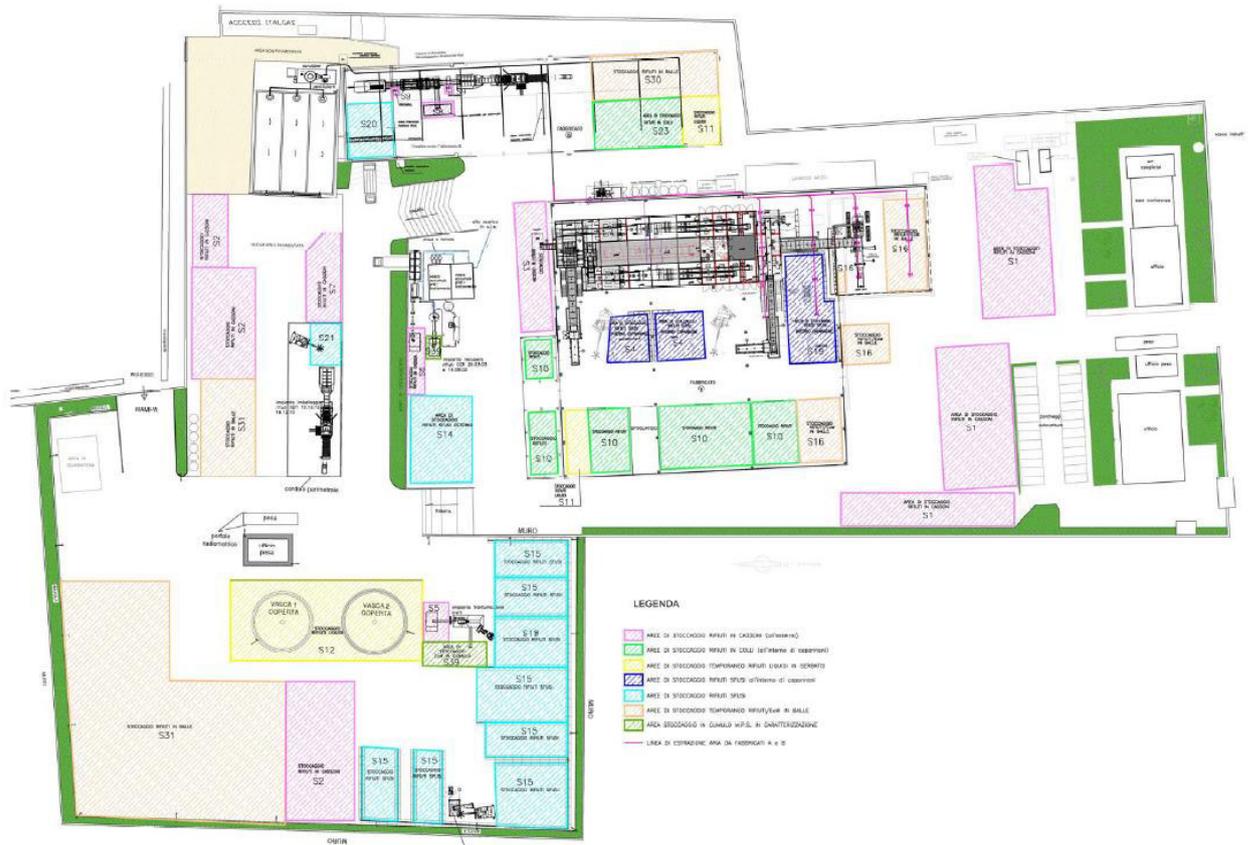


Fig. 13: Planimetria generale impianto - stato di progetto

Le altre linee impiantistiche esistenti nella configurazione attuale non verranno modificate e continueranno ad essere operative, anche nella configurazione di progetto, senza variazioni dei processi, dei codici EER in ingresso e dei quantitativi massimi autorizzati.

Va evidenziato che, a seguito delle modifiche impiantistiche introdotte:

- l'area occupata dall'impianto non verrà ampliata;
- non verrà ampliato l'elenco dei rifiuti autorizzati al conferimento. I codici EER autorizzati nella configurazione di progetto saranno gli stessi autorizzati nella configurazione attuale.

La viabilità interna rimarrà identica a quella percorsa nella configurazione attuale.

L'intero opificio risulta già dotato di recinzione che non verrà modificata.

L'impianto esistente è già dotata di stazione di pesatura.

Si riporta la nella sottoelencata tabella le capacità di recupero/trattamento dove viene evidenziata la configurazione attuale e la configurazione di progetto:

POTENZIALITA'		CONFIGURAZIONE ATTUALE	CONFIGURAZIONE DI PROGETTO
Operazione D14-D15			
D14	Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13.	Potenzialità Annua (t/anno)	Potenzialità Annua (t/anno)
D15	Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)		
Rifiuti non pericolosi		-	-
Rifiuti pericolosi		1.000	1.000
Operazioni R3 –R4 – R5 – R12-D15-D14			
R3	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)	Potenzialità Annua (t/anno)	Potenzialità Annua (t/anno)
R4	Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici		
R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche		
R12	scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11		
R13	messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)		
D15	Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)		
D13	Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12 (2)		
Rifiuti non pericolosi		10.800	10.800
Operazioni R12			
R12	scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11	Potenzialità Annua (t/anno)	Potenzialità Annua (t/anno)
R13	Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).		
Rifiuti non pericolosi		50.000	50.000
Operazioni R5 (lavaggio)			
R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche (lavaggio rifiuti CER 20.03.03 e 19.08.02)	Potenzialità Annua (t/anno)	Potenzialità Annua (t/anno)
R13	Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).		
Rifiuti non pericolosi		3.600	3.600
Operazioni R5 (frantumazione inerti)			
R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche (frantumazione inerti)	Potenzialità Annua (t/anno)	Potenzialità Annua (t/anno)
R13	Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).		
Rifiuti non pericolosi		36.000	36.000
Operazioni R13-R3 (linea recupero carta e cartone)			
R3	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)	Potenzialità Annua (t/anno)	Potenzialità Annua (t/anno)
R13	messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)		
Rifiuti non pericolosi		-	24.000
Operazioni R13-R12 (linea selezione rifiuti da RD multimateriale)			
R12	scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11	Potenzialità Annua (t/anno)	Potenzialità Annua (t/anno)
R13	messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)		
Rifiuti non pericolosi		-	14.400

Tab. 1: Attività di recupero e smaltimento

La capacità massima istantanea, nella configurazione di progetto, per le singole aree di stoccaggio indicate nella figura di cui sopra è riportata nella tabella sottostante. La potenzialità massima è stata leggermente diminuita rispetto a quella attuale:

Descrizione	Codice identificativo	Collocazione	Area mq	Tipologia		Volumetrie e Quantità stoccabili			
				NP	P	mc	ton (NP)	ton (P)	TOTALE (P+NP) ton
Area stoccaggio rifiuti in cassoni	S1	esterna	1.279	x	x	1370	395	290	685
Area stoccaggio rifiuti in cassoni	S2	esterna	931	x		850	425	0	425
Area stoccaggio rifiuti in cassoni	S3	esterna	198	x		200	100	0	100
Area stoccaggio rifiuti sfusi	S4	interna	207	x	x	440	148	72	220
Area stoccaggio rifiuti in cassoni	S5	esterna	47	x		30	45	0	45
Area stoccaggio rifiuti in cassoni	S6	esterna	56	x		45	80	0	80
Area stoccaggio rifiuti in cassoni	S7	esterna	143	x		160	80	0	80
Area stoccaggio rifiuti in cassoni	S8	esterna	25	x		20	10	0	10
Area stoccaggio rifiuti in cassoni	S9	interna	7	x		10	5	0	5
Area stoccaggio rifiuti in colli	S10	interna	668	x	x	450	75	150	225
Area stoccaggio rifiuti liquidi	S11	al coperto	158		x	240	0	240	240
Area stoccaggio rifiuti liquidi	S12	esterna	270	x		1500	1.500	0	1.500
Area stoccaggio rifiuti in cumulo	S14	esterna	260	x	x	810	345	100	445
Area stoccaggio rifiuti in cumulo	S15	esterna	1.083	x		1370	755	0	755
Area stoccaggio rifiuti in balle	S16	interna	405	x		368	350	0	350
Area stoccaggio rifiuti in cumulo	S18	esterna	176	x		352	616	0	616
Area stoccaggio rifiuti sfusi	S19	interna	230	x		504	252	0	252
Area stoccaggio rifiuti in cumulo (CER 19.12.12 in ingresso)	S20	interna	85	x		212	106	0	106
Area stoccaggio rifiuti in cumulo (CER 19.12.10 in ingresso)	S21	esterna	60	x		150	75	0	75
Area stoccaggio rifiuti in colli	S23	interna	207	x		630	315	0	315
Area stoccaggio temporaneo rifiuti in balle	S30	interna	250	x		490	465	0	465
Area stoccaggio temporaneo rifiuti in balle	S31	esterna	2.215	x		5300	5.035	0	5.035
TOTALE QUANTITATIVI STOCCAGGIO ISTANTANEO							11.177	852	12.029

Capacità massima istantanea di deposito per le singole aree – Stato di progetto

TIPO ATTIVITA'		RIFIUTI NON PERICOLOSI Potenzialità annua (ton/anno)	RIFIUTI PERICOLOSI Potenzialità annua (ton/anno)
D15	Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)	138.800 (*)	1.000
R13	Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).		-
D13	Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12 (2)	10.800	
D14	Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13.	-	1.000
R3	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)	34.800	-
R4	Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici	10.800	-
R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	50.400	-
R12	scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11	75.200	-

(*) il quantitativo massimo in D15 è 15.800 t/anno

Tabella potenzialità annua per attività di deposito preliminare (D15), messa in riserva (R13), operazioni di recupero (R3 -R4 – R5 – R12) e per le operazioni di smaltimento (D13 – D14) stato di progetto

Analogamente alla situazione attuale il processo di recupero della carta e cartone, nella configurazione di progetto, riguarderà la tipologia di rifiuti identificata dai seguenti codici EER già accettati nella configurazione attuale e per i quali è già autorizzato il trattamento di recupero R3, in particolare:

EER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO
200101	Carta e cartone
150101	Imballaggi di carta e cartone

Rifiuti di carta e cartone sottoposti ad attività di recupero R3

Nel ciclo di produzione di carta e cartone recuperati non saranno ammessi i seguenti rifiuti:

- rifiuti di carta e cartone selezionati da rifiuto indifferenziato.

La linea di recupero dei rifiuti in carta e cartone avrà la seguente potenzialità: 5,0 t/h per 16 ore/gg (n.2 turni) pari a **24.000 t/anno**.

Le attività in esame ricadono tra quelle previste all'allegato C della parte IV del D.Lgs 152/2006 e smi

ai punti:

- R3 “riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi”.

Il ciclo produttivo di recupero dei rifiuti di carta e cartone sarà conforme ai dettami del D.M. 188/2020.

Analogamente alla situazione attuale il processo di trattamento del multimateriale, nella configurazione di progetto, riguarderà la tipologia di rifiuti identificata dai seguenti codici EER già accettati nella configurazione attuale e per i quali è già autorizzato il trattamento di recupero R12, in particolare:

EER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO
150106	Imballaggi in materiali misti

Rifiuti dalla RD multimateriale sottoposti ad attività di recupero 12

La linea di recupero dei rifiuti in carta e cartone avrà la seguente potenzialità: 3,0 t/h per 16 ore/gg (n. 2 turni) pari a **14.400 t/anno**.

Le attività in esame ricadono tra quelle previste all'allegato C della parte IV del D.Lgs 152/2006 e smi ai punti:

- R12 “scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11”.

Si riporta nella sottoelencata tabella EER il raffronto della configurazione attuale con la configurazione in progetto con le potenzialità annue, trasmessa dal tecnico incaricato dalla Ditta sulla Piattaforma SUAP – sezioni comunicazioni – in data 06.02.25 prot.n. 81172

POTENZIALITA'		CONFIGURAZIONE ATTUALE	CONFIGURAZIONE DI PROGETTO
Operazioni R13-R12-R3 (linea recupero carta e cartone)			
R3	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)	Potenzialità Annua (t/anno)	Potenzialità Annua (t/anno)
R12	scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11		
R13	messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)		
Rifiuti non pericolosi EER 200101 e 150101		14.000	24.000
Operazioni R13-R12 (linea selezione rifiuti da RD multimateriale) EER 150106			
R12	scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11	Potenzialità Annua (t/anno)	Potenzialità Annua (t/anno)
R13	messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)		
Rifiuti non pericolosi EER 150106		8.500	14.400

L'area in cui sorge l'impianto denominato ECOROSS srl in merito alla verifica di ubicazione dell'area di intervento e vincoli QTRP e vincoli PAI, i tecnici che hanno redatto lo Studio preliminare Ambientale dichiarano che:

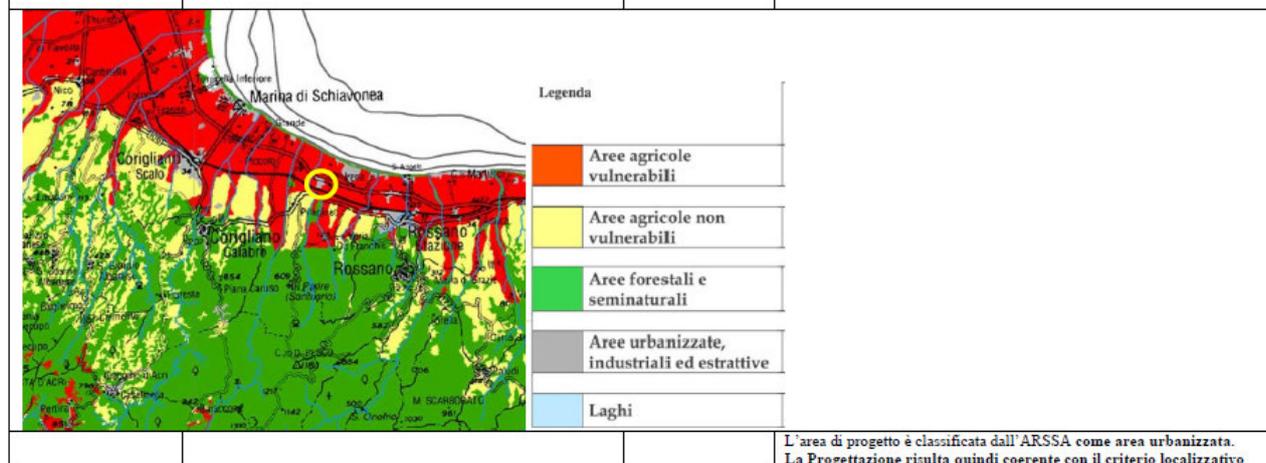
- dalla sovrapposizione eseguita si evince che il sito non ricade in aree sottoposte a tutela cui gravano vincoli che precludano la realizzabilità dell'intervento
- dalla sovrapposizione eseguita si evince che il sito non ricade in aree a rischio PAI che precludano la realizzabilità dell'intervento
- Dalla sovrapposizione eseguita si evince che l'unica opera di captazione presente presso l'area in oggetto e le zone limitrofe è il pozzo a servizio dell'impianto Ecoross che, in ogni caso, non capta acqua ad uso potabile destinata al consumo umano ma

- acqua ad uso industriale ed antincendio. Pertanto il sito non ricade in aree sottoposte a tutela in quanto la distanza del sito è maggiore di 10 m dalle opere di captazione di acqua destinata al consumo umano più vicine individuate.
 Il sito inoltre ricade ad una distanza maggiore di 200 m dalle stesse (misura intesa come distanza protezione). Quanto evidenziato non preclude, quindi, la realizzabilità dell'intervento.

Nello specifico viene allegata una tabella in cui sono riportati da un lato i criteri localizzativi previsti dal PRGR e dall'altro lato la verifica della coerenza per l'impianto in progetto.

Criteri localizzativi	Descrizione criterio localizzativo	Tipo di vincolo	Coerenza impianto di progetto
USO DEL SUOLO Aree interessate da boschi e foreste anche se danneggiati dal fuoco o sottoposti a vincolo di rimboscimento D.lgs. 42/04 e s.s.m.m. e ii., art.142, lettera g)	Le aree definite dal D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227	ESCLUDENTE	L'area di progetto non è interessata dalla presenza di boschi e foreste ai sensi dell'art. 142, lettera g) del D.Lgs 42/04 e s.m.i. La Progettazione risulta quindi coerente con il criterio localizzativo
USO DEL SUOLO Aree di particolare pregio agricolo cui alla LR n. 19/2002 e s.s.m.m.ii, art. 51 comma 3 lettera d)	Nelle zone a destinazione agricola è comunque vietata: ogni attività di deposito, smaltimento e lavorazione di rifiuti non derivante dall'attività agricola o da attività ad esse complementari, situate all'interno o in contiguità di zone agricole direttamente investite da coltivazioni di pregio con tutela o marchio di qualità, o da produzioni agroalimentari certificate.	ESCLUDENTE	L'area di progetto non ricade in un'area a destinazione agricola ma in una Zona Industriale consolidata. La Progettazione risulta coerente con il criterio localizzativo
CARATTERI FISICI DEL TERRITORIO Aree carsiche (QTRP)	Aree o siti nei quali lo sviluppo di forme del carsismo superficiale e/o profondo è tale da comportare, anche indirettamente, squilibri per le strutture afferenti agli impianti. Aree carsiche individuate nei catasti regionali delle grotte e dei geositi	ESCLUDENTE	L'area di progetto non è interessata dalla presenza di forme del carsismo superficiale e/o profondo. La Progettazione risulta quindi coerente con il criterio localizzativo
CARATTERI FISICI DEL TERRITORIO Altimetria (D.Lgs. 42/04, art. 142 lettera d)	Le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole	PENALIZZANTE	L'area di progetto non è sita ad una quota eccedente i 1.200 metri sul livello del mare. La Progettazione risulta quindi coerente con il criterio localizzativo
PROTEZIONE RISORSE IDRICHE Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (D.lgs.152/06 art.94 - Piano Regionale di Tutela delle Acque)	Fascia di rispetto dai punti di approvvigionamento idrico a scopo potabile. Si suddividono in: - zone di tutela assoluta: 10 metri dall'opera di captazione - zone di rispetto: 200 metri dalle opere di captazione..	ESCLUDENTE	Come visto in precedenza l'area di progetto non ricade in zone di tutela assoluta e zone di rispetto dalle opere di captazione di acqua destinata al consumo umano ad uso potabile. La Progettazione risulta quindi coerente con il criterio localizzativo

Criteri localizzativi	Descrizione criterio localizzativo	Tipo di vincolo	Coerenza impianto di progetto
PROTEZIONE RISORSE IDRICHE Zone vulnerabili (Programma Regionale per le zone vulnerabili da nitrati e D.lgs 152/06 e s.m.i. artt. 91, 92, 93	Zone sensibili e vulnerabili individuate nel Programma Regionale per le zone vulnerabili da nitrati	PENALIZZANTE	L'analisi riguardante lo stato qualitativo delle acque si rivela molto complessa, dal momento che la normativa nazionale (Dlgs 152/2006) non ha trovato formale applicazione a livello regionale. A tale proposito possono essere presi in considerazione gli studi condotti dall'ARSSA, che ha prodotto per la regione Calabria le carte regionali delle "aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola". Di seguito viene riportata la carta, prodotta dall'ARSSA, della vulnerabilità da nitrati di origine agricola per l'area di progetto.



L'area di progetto è classificata dall'ARSSA come area urbanizzata.
 La Progettazione risulta quindi coerente con il criterio localizzativo



Criteri localizzativi	Descrizione criterio localizzativo	Tipo di vincolo	Coerenza impianto di progetto
<u>TUTELA DA DISSESTI E CALAMITA</u>	Aree a rischio frana e inondazione PAI 2001	ESCLUDENTE (area a rischio frana o inondazione molto elevato e elevato (R4 e R3)) PENALIZZANTE (area a rischio frana o inondazione medio e moderato (R2 e R1))	L'area di progetto non rientra tra le aree a rischio frana o rischio d'inondazione indicate nel PAI 2001. La Progettazione risulta quindi coerente con il criterio localizzativo
<u>TUTELA DA DISSESTI E CALAMITA</u>	Aree a rischio frana e inondazione PAI 2016	ESCLUDENTE (area a pericolosità frana molto elevata ed elevata (P4 e P3) o inondazione alta e media (P3 e P2)) PENALIZZANTE (area a pericolo frana medio e moderato (P2 e P1) o inondazione bassa (P1))	Relativamente al PAI 2016 l'area di progetto NON mostra interferenze anche parziali con aree a rischio e/o pericolo frana o interessate da pericolo inondazione La Progettazione risulta quindi coerente con il criterio localizzativo
<u>TUTELA DELL'AMBIENTE</u> Parchi naturali nazionali, regionali, riserve naturali statali e riserve naturali regionali QTRP e leggi	Aree naturali protette e Parchi naturali	PENALIZZANTE	L'area di progetto NON ricade in aree perimetrate come Aree naturali protetti e Parchi naturali. La Progettazione risulta quindi coerente con il criterio localizzativo

Criteri localizzativi	Descrizione criterio localizzativo	Tipo di vincolo	Coerenza impianto di progetto
istitutive e Regolamenti di Gestione			
<u>TUTELA DELL'AMBIENTE</u> Rete Natura 2000	ZPS (zone di protezione speciale)	ESCLUDENTE	L'area di progetto NON ricade in aree perimetrate come Zone di Protezione Speciali. La Progettazione risulta quindi coerente con il criterio localizzativo
<u>TUTELA DELL'AMBIENTE</u> Rete Natura 2000	SIC (siti di importanza comunitaria)	PENALIZZANTE	L'area di progetto NON ricade in aree perimetrate come Siti di Importanza Comunitaria. La Progettazione risulta quindi coerente con il criterio localizzativo
<u>TUTELA DELL'AMBIENTE</u> Zone umide Ramsar Aree Umide	Zone incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448 paludi, gli acquitrini, le torbe e i bacilli naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra, o salata, caratterizzate da flora e fauna igrofile	ESCLUDENTE	L'area di progetto NON ricade in aree perimetrate come Zone Umide Ramsar o aree umide. La Progettazione risulta quindi coerente con il criterio localizzativo
<u>ASPETTI STRATEGICO FUNZIONALI</u>	Dotazione infrastrutturale relativamente alla viabilità di accesso ed alla possibilità di collegamento alle principali opere di urbanizzazione primaria	PREFERENZIALE	L'area di progetto è inserita in una zona industriale dotata di opportune linee tecnologiche (acquedotto, fognatura, ecc). La viabilità di accesso è costituita dalla SS 106 Ionica, infrastruttura che risulta sufficientemente strutturata per gestire il traffico indotto dall'impianto in esame. La viabilità di accesso non interesserà centri abitati pertanto non vi saranno interferenze o disagi alla popolazione. La Progettazione risulta quindi coerente con il criterio localizzativo preferenziale
<u>ASPETTI STRATEGICO FUNZIONALI</u>	Aree industriali dismesse	PREFERENZIALE	L'area non è un'area dismessa
<u>ASPETTI STRATEGICO FUNZIONALI</u>	Banicentricità del sito rispetto al bacino di produzione rifiuti	PREFERENZIALE	L'area di progetto è baricentrica rispetto al bacino di produzione dei rifiuti La Progettazione risulta quindi coerente con il criterio localizzativo preferenziale

Criteri localizzativi	Descrizione criterio localizzativo	Tipo di vincolo	Coerenza impianto di progetto
<u>ASPETTI STRATEGICO FUNZIONALI</u>	Accessibilità dei mezzi conferitori senza aggravio al traffico locale	PREFERENZIALE	La viabilità di accesso non interesserà centri abitati pertanto non vi saranno interferenze con il traffico locale. I mezzi conferenti precorreranno strade già attualmente interessate da un elevato traffico. La Progettazione risulta quindi coerente con il criterio localizzativo preferenziale
<u>TUTELA DEI BENI AMBIENTALI E CULTURALI</u>	<i>Distanza dai Fiumi</i> (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera c.: i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna);	PENALIZZANTE	L'area di progetto NON ricade in aree perimetrate come: <i>Aree a Distanza dai Fiumi</i> , torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi inferiore a 150 m (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera c) La Progettazione risulta quindi coerente con il criterio localizzativo
<u>TUTELA DEI BENI AMBIENTALI E CULTURALI</u>	<i>Territori costieri</i> (art. 142 comma 1 lettera a) Dlgs 42/04 e smi e QTRP): si tratta dei territori costieri compresi in una fascia della profondità di 500 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare. <i>Distanza dai laghi</i> (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera b): in considerazione delle indicazioni DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera c, si fissa la fascia di rispetto di 300 m per le sponde dei laghi.	ESCLUDENTE	L'area di progetto NON ricade in aree perimetrate come: <i>Territori costieri</i> (art. 142 comma 1 lettera a) Dlgs 42/04 e smi e QTRP. <i>Distanza dai laghi</i> (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera c). La Progettazione risulta quindi coerente con il criterio localizzativo
<u>TUTELA DEI BENI AMBIENTALI E CULTURALI</u>	<i>Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici</i> (L. 1089/39, D. Lgs. n. 42/04): si tratta di areali con presenza di beni storici (ad es. i tratturi), artistici, archeologici e paleontologici (artt. 10, 11 e 54 D.lgs 42/04).	ESCLUDENTE	L'area di progetto NON ricade in aree perimetrate come: <i>Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici</i> (L. 1089/39, D. Lgs. n. 42/04) La Progettazione risulta quindi coerente con il criterio localizzativo
<u>TUTELA DEI BENI AMBIENTALI E CULTURALI</u>	<i>Zone di interesse archeologico</i> (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera m):.	PENALIZZANTE	L'area di progetto NON ricade in aree perimetrate come: <i>Zone di interesse archeologico</i> (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera m)) La Progettazione risulta quindi coerente con il criterio localizzativo

Da quanto viene riportato nello Studio Preliminare si evince che l'opera è:

- conforme a quanto previsto dal Piano di Gestione Rifiuti Regionale;
- conforme con gli strumenti di pianificazione, con la legislazione vigente in tema di smaltimento rifiuti, qualità delle acque, qualità dell'aria, emissioni acustiche, rispetto delle aree protette, dei beni culturali e del paesaggio;
- conforme con le strategie adottate per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti;
- coerente con la volontà dei vari strumenti di pianificazione di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire in discarica e consentendo il recupero
- conforme con la zonizzazione territoriale prevista dal Piano Regolatore Comunale dell'ex Comune di Rossano, visto che l'opera proposta si colloca in zona industriale;
- in linea con la volontà di ottimizzare la logistica del trasporto dei rifiuti
- non sono state riscontrate disarmonie tra i vari strumenti di pianificazione presi in esame.
- Dall'analisi del P.G.R.A vigente risulta che lo stabilimento in esame della ditta ECOROSS srl non risulta ricadere in aree interessate dal rischio alluvione.
- Dalla cartografia allegata al PAI (riportata in progetto), si evince come la zona dell'area di studio non interessa aree perimetrate dal vincolo PAI e la modifica oggetto della valutazione non prevede interventi edilizi nell'area perimetrata dal vincolo PAI.
- L'area di intervento non è interessata dalla presenza di aree boscate.
- Lo stabilimento non ricade in aree SIC, ZPS e in Zone umide s e in aree naturale e Parchi naturali.

Valutazione effetto cumulo

Lo stabilimento oggetto di valutazione (o meglio la modifica dello stabilimento rientrante nei progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità a VIA in quanto modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente) Al fine di verificare la presenza di impianti ed attività che possano generare effetti cumulabili con quelli

eventualmente prodotti dall'attività di progetto, sono stati presi in considerazione tutti gli insediamenti produttivi, artigianale e commerciali in un raggio di circa 1.000 m dall'impianto in oggetto.

Il sito della Ditta ECOROSS confina ad ovest con altro stabilimento, della Società GOMETAL S.r.l., in cui sono svolte attività autorizzate di trattamento rifiuti speciali. Ad Ovest, oltre la strada consortile è presente l'impianto della Ditta Giuseppe Otranto in cui sono effettuate attività di autodemolizione e trattamento rifiuti. A Nord il sito confina con un'area a verde di rispetto delle strade interne della Zona industriale. Al confine Sud sono presenti due opifici in cui sono svolte attività di costruzione di manufatti metallici ed altri due opifici attualmente non utilizzati. A quanto dichiarato dalla Società Ecoross stl non risultano nell'areale preso in considerazione altri progetti i cui effetti si possano cumulare con quello in esame.

VALUTATO CHE l'introduzione del nuovo sistema meccanizzato di selezione e il consistente, aumento di potenzialità determina la sostanzialità della variante ai fini AIA - benché modifica l'impianto che da tempo svolge attività di gestione e di trattamento dei rifiuti e nella quale risultano già installati adeguati sistemi atti a contenere ed evitare impatti negativi, lo stesso è già stato sottoposto a verifica preliminare ai sensi dell'art. 6.c.9 del D.lgs 152/06 che di fatto ha ritenuto di sottoporre il progetto ad ulteriore di valutazione di impatto ambientale per una attenta disamina dei possibili effetti anche di interferenza con le altre linee esistenti (soprattutto in termini di emissioni, rumori, vibrazioni, viabilità interna ed esterna, ciclo di lavorazione, etc.);

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE

Le *caratteristiche fisiche d'insieme dell'impianto* già realizzato ricade all'interno dell'area a destinazione compatibile, sono tali da minimizzare possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurare gli impatti. In particolare:

- **Impatto acustico e vibrazioni.**

L'inquinamento acustico prodotto nella fase di trattamento rifiuti è riconducibile alle emissioni dei processi di lavoro meccanico destinato all'atto della lavorazione ed al trasporto di materiale, nonché alle emissioni dei motori dei mezzi veicolari in attività all'interno dell'area dell'impianto.

Le emissioni sonore, unitamente alle vibrazioni, causate dalla movimentazione di mezzi e macchinari, produrranno potenziali impatti sulla salute dei lavoratori, mitigabili con il rispetto della normativa sulla sicurezza dei lavoratori in capo all'impresa realizzatrice.

Le attività di trattamento/recupero saranno svolte all'interno dei fabbricati esistenti. Non sono previsti potenziali effetti ambientali significativi in quanto le emissioni acustiche nella configurazione di progetto saranno analoghe a quelle generate nella configurazione attuale. Dall'analisi del documento "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico" a cura dell'ing. Giannini, emerge che l'attività in oggetto non presenta delle criticità nel rispetto ai limiti previsti dalla legislazione vigente, in quanto i valori calcolati di immissione ed emissione in corrispondenza dei confini dell'impianto risultano inferiori ai limiti di legge.

- **Impatto da emissioni in atmosfera.**

L'inquinamento atmosferico prodotto all'interno dell'area dell'impianto è riconducibile alle emissioni dei processi di lavoro del trattamento meccanico dei rifiuti. Gli edifici A e B sono dotati di un sistema di trattamento delle arie esauste prima dell'emissione in atmosfera

mediante un ventilatore centrifugo. Il ventilatore convoglia l'aria per il trattamento in uno scrubber e successivamente al biofiltro prima dell'emissione in atmosfera.

Lo scrubber e il biofiltro sono stati dimensionati in modo da consentire il trattamento delle arie provenienti dai capannoni garantendo la captazione di n° 3 ricambi d'aria all'ora previsti dalle B.A.T. per tali sistemi. Inoltre, adeguamento tecnologico della linea di cernita e selezione dei rifiuti prodotti dalla RD multimateriale non necessiterà di attivare nuove emissioni in atmosfera.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività di impianto nella configurazione di progetto continueranno ad essere identiche a quelle attive nella configurazione attuale.

- **Traffico e viabilità**

L'adeguamento tecnologico della linea di selezione e cernita comporterà un aumento delle potenzialità massime di trattamento che passeranno da 10.800 t/anno a 38.400 t/anno, con un aumento massimo di 27.600 t/anno. Adottando un peso specifico medio di 0,3 t/mc si ottiene un flusso aggiuntivo pari a 92.000 mc/anno di rifiuti in ingresso che comporterà un incremento di mezzi in ingresso/uscita alla Piattaforma Ecoross pari a circa 6.100 mezzi/anni, pari a circa 20 mezzi/giorno, ovvero in media pari a 1,2 mezzi/ora in una condizione di massima potenzialità.

- **Impatti su flora e fauna.**

Non si prospetta un'alterazione di vegetazione esistente in quanto trattasi di un impianto già esistente ricadente in Zona Industriale non vi è presenza di specie vegetative autoctone o di particolare valenza, per cui la significatività dell'impatto sulla componente flora e fauna è da considerarsi del tutto trascurabile. Dalle analisi svolte non si registrano criticità, a seguito dell'intervento in progetto, relativamente alle specie ed al loro stato di conservazione, anche nella considerazione che il sito non subisce alterazioni tali da indurre modificazioni degli habitat data l'attuale destinazione d'uso dei territori, sul quale insisterà l'intervento proposto, la modificazione non intaccherà alcun habitat tantomeno si prospetta una loro frammentazione. Anche le biocenosi vegetali e faunistiche, non subiranno effetti significativi;

- **Impatti su suolo e sottosuolo.**

L'area su cui insiste l'impianto in oggetto è già asservita per cui eviterà di sottrarre nuove aree al settore agricolo e al suolo naturale.

Non vi sono interferenze in quanto le attività saranno all'interno dei fabbricati esistenti dotati di pavimentazione di tipo industriale.

Sono già presenti tutti gli accorgimenti atti ad evitare impatti su suolo/sottosuolo, in fase di esercizio, gli effetti sulla componente suolo e sottosuolo possono considerarsi nulli.

- **Impatti sulle acque superficiali e sotterranee.**

I reflui generati dalle lavorazioni (lavaggio periodico pavimentazioni industriali, reflui generati presso le aree esterne di lavorazione rifiuti e presso l'area di lavaggio mezzi) confluiscono, attraverso una rete esistente, nell'impianto di depurazione dedicato. Le acque trattate dagli impianti succitati confluiscono allo scarico in corpo idrico superficiale.

È inoltre realizzata e funzionante una rete di raccolta e depurazione delle acque meteoriche di prima e di seconda pioggia ricadente sui piazzali impermeabilizzati del sito e di quelle rinvenienti dalle coperture.

La rete a servizio dell'area nord e centrale dello stabilimento fa confluire le acque meteoriche in un impianto di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia; tutte le acque trattate vengono successivamente scaricate in corso d'acqua superficiale.

La rete a servizio dell'area sud fa invece confluire le acque meteoriche in un impianto di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia; le acque trattate vengono successivamente scaricate in condotta fognaria consortile. La componente non interessata perché la modifica progettuale non prevedrà l'utilizzo, nel processo produttivo, di acqua e non comporterà altri scarichi idrici. In fase di esercizio, gli effetti sulla componente ambiente idrico sono nulli.

VALUTAZIONE DELLA COERENZA DELLE ALTERNATIVE ESAMINATE.

Lo Studio Preliminare Ambientale non individua soluzioni alternative a fronte di una dismissione dell'impianto in esercizio o una sua delocalizzazione.

In assenza di analisi multicriteri oppure analisi costi-efficacia, risulta, pertanto, non attuabile alcuna verifica di coerenza delle soluzioni alternative.

RITENUTO, per tutto quanto sopra, gli interventi non comportano impatti significativi e negativi sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e sulle specie di flora e fauna, per come si evince dallo Studio Preliminare Ambientale e che l'analisi è sufficiente a considerare irrilevanti le possibili ripercussioni sull'ambiente.

VISTE le condizioni ambientali individuate dal Proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate nell'allegato n. 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006", parte integrante del presente parere (allegato 1);

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici prevista dagli artt. 5 e 6 del R.R. n. 10/2017 – anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento – e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria.

ATTESO che per tutto quanto sopra rappresentato, i componenti tecnici della struttura tecnica di valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

Nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e del tecnico progettista e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sull'area oggetto di intervento, ritiene che l' adeguamento tecnologico della linea di selezione e trattamento dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata multimateriale proposto dalla ditta ECOROSS srl - **non debba essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA ma la modifica proposta dalla succitata società, consistente "nell'adeguamento tecnologico della linea di selezione e trattamento dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata multimateriale"**, comporta l'aggiornamento dell' Autorizzazione Integrata Ambientale.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale. Ove si rendesse necessaria variante sostanziale, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

Oggetto: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e smi.

Progetto: Adeguamento tecnologico della line di selezione e trattamento di rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata multimateriale della Piattaforma polifunzionale per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi della società ECOROSS S.r.l., ubicata nella Zona Industriale in Località S. Irene nel Comune di Corigliano-Rossano (CS).

Proponente: ECOROSS SRL

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	
2	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	
3	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	
4	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	
5	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA	ASSENTE
7	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	
8	Componente tecnico (Dott.ssa.)	Maria Rosaria PINTIMALLI (*)	
9	Componente tecnico (Dott.ssa.)	Rossella DEFINA	
10	Componente tecnico (Dott.ssa.)	Paola FOLINO	ASSENTE
11	Componente tecnico (Dott.ssa.)	Anna Maria COREA	
12	Componente tecnico (Dott.)	Raffaele PAONE	
13	Componente tecnico (Dott.)	Simon Luca BASILE	
14	Componente tecnico (Ing.)	Giovanna PETRUNGARO	

(*) Relatore/Istruttore coordinatore

Il Vice-Presidente
 Dott. Giovanni Aramini

Il Presidente STV
 Ing. Salvatore Siviglia

**Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di
Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006**

Spett.le
REGIONE CALABRIA
Settore Valutazioni ambientali
Cittadella Regionale – Loc. Germaneto
88100 CATANZARO
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Richiesta delle condizioni ambientali ai fini del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al "Progetto di adeguamento tecnologico della linea di selezione e trattamento dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata multimateriale" presso la Piattaforma polifunzionale della società Ecoross ubicata in Località S.Irene nel Comune di Rossano (CS)

Il sottoscritto

Walter Pulignano

in qualità di legale rappresentante della Società

ECOROSS S.r.l.

con sede in:

Zona Industriale in C.da S.Irene nel Comune di Corigliano-Rossano (CS)

richiede, ai fini dell'avvio del procedimento in oggetto, le seguenti condizioni ambientali formulate, coerentemente a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale

Condizioni ambientali			
n.	Macrofase	Ambito applicazione	Oggetto della condizione
1	CORSO D'OPERA	aspetti progettuali aspetti gestionali componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none">• atmosfera; mitigazioni	Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione: a) i mezzi di cantiere saranno sottoposti a regolare manutenzione; b) manutenzioni periodiche e regolari delle apparecchiature presenti in cantiere

Condizioni ambientali			
n.	Macrofase	Ambito applicazione	Oggetto della condizione
			c) circolazione degli automezzi a bassa velocità;
2	CORSO D'OPERA	aspetti progettuali aspetti gestionali componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> • rumore; mitigazioni	Al fine della mitigazione dell'impatto acustico in fase di cantiere sono previste le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> • rispetto degli orari imposti dai regolamenti comunali e dalle normative vigenti per lo svolgimento delle lavorazioni; • la riduzione dei tempi di esecuzione delle attività rumorose tramite l'impiego di più attrezzature e più personale; • la scelta di attrezzature più performanti dal punto di vista acustico; • manutenzione programmata per macchinari e attrezzature
3	CORSO D'OPERA	aspetti progettuali aspetti gestionali componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> • paesaggio; mitigazioni	Le lavorazioni saranno eseguite all'interno del capannone. In ogni caso per ridurre al minimo l'impatto visivo del cantiere, si provvederà a: <ul style="list-style-type: none"> • mantenere l'ordine e la pulizia quotidiana; • depositare i materiali esclusivamente nelle aree di stoccaggio predefinite all'interno del capannone; • individuare idonee aree di carico/scarico dei materiali e stazionamento dei mezzi all'interno del capannone.
4	ESERCIZIO	aspetti progettuali aspetti gestionali componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> • atmosfera; mitigazioni	Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> - pulizia delle aree di lavoro a fine giornata con motospazzatrice; - utilizzo di mezzi omologati e regolarmente mantenuti; - manutenzione periodica programmata sui mezzi e sugli impianti;

Condizioni ambientali			
n.	Macrofase	Ambito applicazione	Oggetto della condizione
			<ul style="list-style-type: none"> - le fasi di movimentazione (ingresso al sito dei rifiuti verso le aree di conferimento e messa in riserva/lavorazione) avverranno su superfici di transito pavimentate. - processi di movimentazione rifiuti con scarse altezze di getto; - basse velocità di ingresso/uscita; - copertura dei mezzi dedicati al trasporto (rifiuti); - ottimizzazione dei viaggi per evitare i viaggi a vuoto.
5	ESERCIZIO	aspetti progettuali aspetti gestionali componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> • atmosfera; monitoraggio ambientale	<ul style="list-style-type: none"> - periodici monitoraggi sulle polveri come previsto nel PMC
6	ESERCIZIO	aspetti progettuali aspetti gestionali componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> • ambiente idrico; • suolo/sottosuolo mitigazioni	Al fine di ridurre gli impatti sulla componente ambiente idrico e suolo/sottosuolo verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> - circolazione dei mezzi e stoccaggio dei rifiuti esclusivamente su aree impermeabilizzate - basse velocità di ingresso/uscita dei mezzi per evitare sversamenti o cadute di carichi; - eventuali prodotti per uso manutenzione mezzi o detergenti per la pulizia degli impianti, saranno depositati all'interno di bacini impermeabili e idraulicamente isolati per evitare eventuali sversamenti; - tutte le attività di ingresso dei rifiuti avverranno attraverso l'utilizzo di cassoni coperti, per cui è scongiurato il pericolo di

Condizioni ambientali			
n.	Macrofase	Ambito applicazione	Oggetto della condizione
			avere rilascio degli stessi.
7	ESERCIZIO	aspetti progettuali aspetti gestionali componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> • ambiente idrico; • suolo e sottosuolo monitoraggio ambientale	<ul style="list-style-type: none"> - periodici monitoraggi sugli scarichi idrici come previsto nel PMC - monitoraggio consumo risorse idriche previsto nel PMC; - monitoraggio sulle acque di falda previsto nel PMC
8	ESERCIZIO	aspetti progettuali aspetti gestionali componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> • rumore mitigazioni	Al fine di ridurre gli impatti sulla componente ambiente idrico e suolo/sottosuolo verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare mezzi omologati e regolarmente mantenuti; - ottimizzazione dei viaggi per evitare i viaggi a vuoto. - basse velocità di ingresso/uscita; - Manutenzione periodica e programmata dei nuovi impianti
9	ESERCIZIO	aspetti progettuali aspetti gestionali componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> • rumore monitoraggio ambientale	<ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio acustico con frequenza biennale previsto nel PMC;

Data 23.01.2025

Il Professionista firmatario
 dello Studio Preliminare Ambientale
 dott geol. Vincenzo Scarola

Il Proponente
 Walter Pulignano

Firmare digitalmente
